

**ASSEMBLEA NAZIONALE USMI**  
**Roma, 12 aprile 2019**  
**Conclusione dell'Assemblea**

*Suor Yvonne Reungoat fma*

A conclusione della nostra Assemblea sono molti i motivi per esprimere profonda riconoscenza a tutti voi, partecipanti a questo evento particolarmente significativo, per il cammino che come USMI stiamo percorrendo.

Abbiamo vissuto *insieme* tre giorni di ascolto, di dialogo e di intensa comunione: è stata veramente un'esperienza di sinodalità riuscita grazie alla collaborazione di tutte.

Lo Spirito Santo era con noi, ci ha illuminate nella liturgia, nella preghiera, nelle persone che ci hanno offerto con passione e competenza la loro testimonianza: le/i giovani, le/i giovani consacrate/i, le/i relatori; si è reso presente nei lavori di gruppo molto interessanti e arricchenti e anche nei momenti informali, spontanei che hanno favorito una maggiore conoscenza reciproca.

Ciascuna e tutte insieme ci siamo lasciate toccare il cuore da quest'ora di grazia e abbiamo percepito che qualcosa di nuovo sta nascendo. Lo abbiamo ripetuto più volte in questi giorni: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (*Is* 43, 19).

Siamo state interpellate particolarmente dai giovani che con il loro atteggiamento diretto, veritiero ci hanno incoraggiate ad essere quello che dobbiamo essere: testimoni credibili e gioiose di una vita interamente donata a Dio e ai fratelli. Le loro parole sono per tutte noi una luce e una sfida meravigliosa da accogliere con coraggio. Sono invocazioni che serenamente, ma decisamente, sono penetrate nel nostro cuore, nell'identità del carisma di cui ognuna di noi è portatrice e hanno fatto nascere una nuova speranza che ci incoraggia ad *uscire* per andare a cercare i giovani di oggi.

Risuonano vive nella nostra memoria le parole che ci sono state rivolte: «Venite a cercarci perché abbiamo bisogno di voi!».

Siamo state toccate nella nostra vocazione alla maternità spirituale: una maternità libera e liberante che sa donare gratuitamente amore.

L'amore è sempre fecondo ed esso ci viene donato ogni istante della nostra giornata, e in ogni tappa della nostra vita, da Cristo Gesù che ci invia a comunicarlo alle Sorelle delle nostre comunità, ad ogni persona che condivide la nostra specifica missione, a quanti con competenze diverse hanno a cuore la vera felicità delle nuove generazioni e a tutte le persone che Egli ci affida, particolarmente i più poveri.

È risuonata spesso tra noi la certezza che la vita consacrata «ha un particolare valore profetico in quanto è testimonianza gioiosa della gratuità dell'amore [...]. La Chiesa e il mondo non possono fare a meno di questo dono vocazionale che costituisce una grande risorsa per il nostro tempo» (*Documento finale del Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, n. 88).

I giovani ci hanno confermato sia nella significatività della nostra vocazione di consacrate come anche nella ricca potenzialità che rappresentiamo per loro. Attraverso loro il Signore ha rinnovato il suo fedele patto d'amore verso ciascuna di noi ed è molto bello e confortante questo richiamo!

Durante l'Assemblea è stato sottolineato più volte che la comunione fraterna è missione, che il futuro della vita consacrata si gioca nella fraternità e che qui risiede la vera profezia! La comunione fraterna è contagiosa, è forza di trasformazione del mondo, è segno concreto che Gesù è vivo, ci unisce e ci invia per comunicare il Suo amore. È segno che Dio è sempre presente in mezzo al suo popolo, non lo abbandona mai. L'Alleanza d'amore con il Signore è fonte della nostra gioia che è contagiosa.

Ci spinge ad andare "oltre", a "frequentare il futuro" secondo l'espressione di Papa Francesco in risposta alla domanda: «Quale dev'essere l'orizzonte di riferimento per avviare autentici processi di trasformazione?». E la risposta di Papa Francesco è puntuale: «L'orizzonte nel quale credo che occorra porsi sempre è quello della Chiesa che attende il suo Sposo. È la santa madre Chiesa, i suoi membri, che scrutano l'orizzonte, dicendo: "Sto aspettando. Vieni, Signore Gesù" [...].

Questa dimensione escatologica della vita consacrata è importante [...]. È quello che dobbiamo vivere come orizzonte. È vivere nell'attesa questo sperare e, nel frattempo, discernere i segni dei tempi [...]. Dobbiamo camminare verso questo orizzonte escatologico, verso questo: "Vieni, Signore Gesù!" continuo che ci sta aspettando, con il discernimento come parte di questo cammino» (Papa Francesco, *La forza della vocazione. Parte III "Guardare al futuro con speranza*).

Durante l'Assemblea abbiamo condiviso con semplicità, franchezza e speranza il nostro cammino con il desiderio di continuare a scoprire i segni dei tempi nelle nostre realtà con coraggio e fiducia nel Signore che ci guida.

Si è reso più forte il desiderio di crescere nella comunione tra le Congregazioni, tra i diversi carismi per creare sinergia ed essere insieme un segno profetico nella Chiesa, nella società attuale.

Con Maria, Madre della Chiesa e di ogni vocazione, ringraziamo il Signore per le meraviglie che compie continuamente nelle nostre povertà. Con lei entriamo nel cammino Pasquale portando la gioia della resurrezione di Gesù: «CRISTO VIVE. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo» (Esortazione Apostolica *Christus vivit*, n. 1).

A tutte e a ciascuna: buona Settimana Santa e luminosa Pasqua!